

## **Assemblea legislativa del 9 febbraio 2015**

### **Relazione dell'assessore Paola Gazzolo**

#### **Emergenza connessa all'evento meteorologico del 5-6 febbraio 2015**

Descrizione dell'evento e sintesi dei principali effetti e del conseguenti danni sul territorio.  
Azioni intraprese.

### **1. QUADRO METEOROLOGICO**

Giovedì 5 febbraio un'area di bassa pressione con il centro posizionato sul mar Tirreno ha determinato condizioni di generale maltempo in particolare sulle aree adriatiche del nord Italia, determinando copiose precipitazioni già dallo stesso giorno e soprattutto dalla serata. Le precipitazioni sono state per lo più a carattere nevoso in Appennino e sull'Emilia, e piovose in particolare sulla Romagna e nell'area ferrarese.

#### **NEVE**

Le nevicate del 5 e 6 febbraio hanno interessato l'intera area appenninica della regione con valori superiori ai 50 cm, le zone pedecollinari con valori di circa 50 cm e la pianura con valori di 20-30 cm della porzione emiliana. I massimi valori registrati e osservati per provincia sono riportati di seguito:

aree montane:

prov MO- 70 cm ai 40 cm  
prov BO – 60 cm  
prov RE – 45 cm  
prov PR – 30 cm  
Prov PC – 25 cm  
Prov FC – 50 cm

aree pedecollinari e di pianura:

prov MO - 34 cm  
prov BO – 28 cm  
prov RE – 43 cm  
prov PR – 28 cm  
Prov PC – 26 cm

#### **PIOGGE**

Sempre a partire dalla giornata del 5 febbraio le piogge hanno interessato le province centro-orientali, pedecollina e nella pianura romagnola, e sono state intense e persistenti, con valori cumulati anche superiori a 100 mm nell'intero evento e con massimi registrati nelle ore notturne e nel primo mattino del 6 febbraio superiori agli 80 mm. In particolare le piogge nelle zone del Lughese e del Faentino sono state anche superiori ai 100 mm, parecchio superiori ai valori climatologici del mese di febbraio e pari in certi casi agli accumuli totali dell'intero inverno meteorologico (trimestre dicembre-febbraio).

	Pioggia
Rimini	28 mm
Ravenna	45 mm
Cesena	100 mm
Forlì	80 mm
Tebano	75 mm
Mesola	48 mm
=====	=====
Ponte Verucchio (Marecchia)	75 mm
Mulazzano (Marano)	62 mm
Carpineta (Rubicone – Pisciatello)	114 mm
Cusercoli (Fiumi Uniti)	47 mm
Civitella (Fiumi Uniti)	66 mm
Corsicchia (Savio)	75 mm
Roversano (Savio)	95 mm
Santa Paola (Rubicone)	90 mm

Pioggia rilevata e cumulata in 24 ore il giorno 6 febbraio in alcune località regionali

Da una analisi preliminare, si evidenzia che simili apporti non sembrano trovare precedenti in zona, quanto meno nel mese di febbraio. E' ragionevole pensare che il mese di febbraio 2015 in queste aree sia stato uno dei più piovosi degli ultimi decenni; se si considera che gli apporti si riferiscono ad uno-due giorni, è da credere che l'evento verificatosi sia veramente estremo.

#### VENTI

In corrispondenza del transito della perturbazione si sono verificati forti venti con raffiche anche fortissime maggiori di 80 Km/h, particolarmente nelle province orientali e lungo la fascia costiera e sul mare che, di conseguenza, è risultato molto agitato. In tabella sono riportati alcuni dati di vento misurati dalla rete RIRER della Regione Emilia-Romagna.

	Vento medio	Raffica
Cesena	36 km/h	86 km/h (ore 7)
Ravenna	33 km/h	75 km/h (ore 6)
Cesenatico	n.d.	86 km/h (ore 6)
Rimini	44 km/h	86 km/h (ore 7)

Velocità del vento medio e raffiche rilevate il giorno 6 febbraio

#### RIPERCUSSIONI SU FIUMI E TORRENTI

A causa delle piogge insistenti e abbondanti, molti corsi d'acqua delle province orientali sono andati in piena, a partire dagli affluenti di destra del fiume Reno, fino a tutti i bacini pedecollinari e di pianura dal Reno alla Romagna.. In particolare sono stati interessati da fenomeni di piena i bacini di Lavino, Ghironda, Navile, Idice, Quaderna, Sillaro, Senio, Bevano, Rubicone e Uso. I livelli idrometrici sono saliti rapidamente fino a superare in certi casi anche la seconda e addirittura la terza soglia idrometrica di riferimento (Bevano, Savio, Rubicone-Pisciatello, Uso).

Un elemento di forte criticità è stato rappresentato dalla difficoltà di scolo di fiumi e canali per le condizioni di ricettività a mare.

## **MARE**

A causa della fortissima ventilazione (vento di bora fino a oltre 80 km/h e raffiche a 100 km/h), è cresciuto moltissimo il moto ondoso, raggiungendo lo stato di “agitato” e anche “molto agitato”, con altezze osservate di onda marina superiori a 4 metri nelle primissime ore del giorno 6 febbraio. Contestualmente si sono avute, nello stesso periodo, elevatissime altezze del livello del mare (valori superiori a 1,20 m). La corrispondenza temporale tra i picchi di onda e di livello del mare ha determinato una violentissima mareggiata (“storm surge”), con conseguente tracimazione di acqua marina sulla spiaggia e successivi allagamenti anche di molte aree litoranee

Da una rapida analisi delle serie di dati di altezza d’onda misurate sulla boa a Cesenatico e da analogo verifica molto speditiva sui dati mareografici di Porto Corsini, si può affermare, che questo evento possa essere considerato assolutamente anomalo se non addirittura eccezionale, quanto meno per la concomitanza di onde e livello marino entrambi elevatissimi. ARPA SIMC sta in queste ore ulteriormente dettagliando questa analisi statistica.

## **2. CONSEGUENZE SUL TERRITORIO**

### **RETE IDROGRAFICA NATURALE E DI BONIFICA**

In generale si è osservato che il fenomeno idrologico-idraulico non sia stato assolutamente locale ma abbia interessato parecchi bacini idrografici, con superamento in alcuni casi del terzo livello di soglia.

La rete è stata attentamente presidiata in corso di evento dai tecnici regionali e dei Consorzi di Bonifica che, attraverso l’attivazione del servizio di piena, hanno in continuo monitorato i livelli idrici e l’evoluzione delle piene.

Nel territorio Bolognese particolare preoccupazione hanno destato le piene del Quaderna e del Gaiana a Medicina, con evacuazione di due famiglie, e a Castel San Pietro con allagamento e chiusura strada comunale, e del canale di bonifica a San Giovanni in Persiceto.

Negli altri corsi il colmo di piena, pur di altezza considerevole, è defluito regolarmente e costantemente monitorato dai tecnici.

Più diffuse le criticità nella Romagna, che hanno impegnato un numero rilevante di tecnici e volontari.

Le piene dei corsi d’acqua principali e della rete di bonifica nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini hanno provocato allagamenti diffusi interessando edifici ad uso civile e produttivo, dovuto sia a rotture arginali, sia a tracimazioni a causa della difficoltà di recapitare in mare.

Sono stati segnalati numerosi allagamenti a causa della tracimazione del Ronco, Bevano (la cui esondazione, associata a quella di scoli consortili, ha determinato l’evacuazione di un centinaio di famiglie allagate), e Savio nonché di alcuni canali della rete di bonifica della Romagna.

A San Giovanni in Marignano, si è resa necessaria la chiusura del Ponte sul Ventena ed in generale si è verificata una situazione diffusa di ponti in pressione, come anche sull’Uso a monte di Sant’Arcangelo. Qui, in loc. Palazzina, si reso necessario evacuare tre abitazioni a causa di una rottura arginale.

Colpita anche la città di Cesena, con allagamenti diffusi nell’area sudorientale del territorio comunale e la città di Forlì.

Altre località maggiormente colpite sono: Villafranca, Villa Selva, Santa Maria Nuova, Ronco in provincia di FC e Lugo, Bagnacavallo, Massa Lombarda, Rossetta, Mandriole e Sant’Alberto in provincia di Ravenna.

Nel Ferrarese il Po di Volano è stato interessato da importanti franamenti e dalla rottura di un tratto di argine in località Marozzo che ha interessato l'area golenale e allagato parzialmente alcune abitazioni. Sono state segnalate anche infiltrazioni lungo il Canale Navigabile a monte del Ponte di San Pietro, prima dell'abitato di Comacchio e il sormonto del muretto di difesa in dx idraulica sotto il ponte della SS Romea

Danneggiato in maniera importante anche il cantiere di Valpagliaro. In pericolo anche la navigazione per il cedimento di un pennello a nord del Faro di Gorino (Po di Goro).

Eccezionalmente critica **la situazione della rete di bonifica.**

Gli effetti dell'evento hanno determinato allagamenti paragonabili a quelli verificatisi nell'evento storico del 1996, a seguito del quale furono realizzati diversi impianti idrovori che sono stati rilevanti nella gestione di questo evento.

Pur tuttavia, le aree con scolo naturale sono entrate in crisi per le difficoltà di recapito finale a mare delle acque di canali e per la scarsa ricettività dei corsi d'acqua principali.

Ciò ha determinato una situazione di stress nei canali che in alcuni casi ha portato a rotture arginali, (alcuni interventi urgenti sono stati necessari per mettere in sicurezza l'abitato di Villanova di Bagnacavallo, Casal Borsetti, Sant'Alberto di Ravenna), e alla necessità di ripristino di mandracchi, chiaviche ed impianti idrovori.

Certamente, quando i livelli idrici saranno meno rilevanti, la segnalazione e quantificazione dei danni potrà essere più dettagliata.

## **MARE**

Gli effetti della violentissima mareggiata sono stati davvero rilevanti in termini di danni.

L'evento ha provocato un'eccezionale ingressione marina ovunque. Anche i tratti non in erosione, dotati di ampie spiagge, come ad es. Rimini centro zona Grand Hotel, sono stati totalmente allagati, le dune di protezione invernale sono state erose, gli stabilimenti balneari sommersi e gravemente danneggiati.

L'ingressione ha determinato allagamenti di alcuni centri abitati, tra cui Lido degli Estensi, Porto Garibaldi, Lido di Savio, Lido Adriano, Milano Marittima, Cesenatico, Gatteo Mare.

In alcuni casi – come a Cesenatico – si è resa necessaria l'evacuazione di alcune scuole.

Gli accertamenti sono tutt'ora in corso. La quantificazione dei danni in termini di erosione costiera, oltre agli interventi di urgenza già in corso, richiederà alcuni giorni, considerato anche che la situazione del mare non permette ancora rilievi di dettaglio.

## **Alcuni dati specifici**

### **Nel Ferrarese**

In comune di Comacchio si è reso necessario il ripristino degli argini di difesa a mare per evitare l'aggravarsi dei fenomeni di ingressione, a Goro si è verificata la rottura del muro del faro.

Coinvolti Lido di Volano, Lido delle Nazioni, Lido di Spina con grave erosione della spiaggia, degli argini invernali; allagamento e danni di alcuni stabilimenti balneari

A Porto Garibaldi - Lido degli Estensi si è verificata la tracimazione del portocanale e allagamenti diffusi nell'intorno del porto di abitazioni e attività commerciali, erosioni di spiaggia, chiusura della viabilità.

A Lido di Spina allagamenti nell'abitato per tracimazione delle valli retrostanti, grave erosione della spiaggia; allagamenti di stabilimenti balneari, rottura dell'argine di difesa dell'abitato a nord del bagno Jamaica.

### **Nel Ravennate**

Si sono verificati ingenti danni in tutto il litorale nei comuni di Ravenna e Cervia.

A Lido di Savio il centro abitato è stato invaso completamente dalle acque del mare, con demolizione delle dune di protezione invernale e scavalco dei muretti posti nell'area retrostante le strutture balneari, raggiungendo altezze di oltre 1 metro d'acqua nelle vie interne.

Numerose famiglie ovviamente sono state evacuate.

A Milano Marittima la duna di protezione invernale è stata completamente demolita, si è verificato l'allagamento dell'area in sinistra del porto canale di Cervia, con danni al cantiere in essere.

A Lido di Dante e Lido Adriano allagamenti a carico dell'intero centro abitato e danni alle strutture balneari. A Lido di Classe per la prima volta si sono verificate ingressioni marine .

### **Nel Forlivese**

Anche nel forlivese analoga situazione a **Cesenatico** dove la coesistenza delle piene dei canali e della mareggiata non hanno permesso il normale deflusso verso mare.

Nella zona Valverde e Ponente l'ingressione è arrivata fino a m. 200 verso entroterra

Le porte vinciane sono chiuse da martedì e per favorire la fuoriuscita dell'acqua sono state messe in funzione ulteriori pompe di emergenza predisposte dalla Protezione Civile. Sono stati interessati dall'inondazione il Depuratore di Hera e due impianti di sollevamento.

Numerosi allagamenti nell'entroterra per difficoltà di smaltimento acque del sistema fognario e degli scoli consorziali.

### **Nel Riminese**

La mareggiata ha investito l'intero litorale della provincia di Rimini provocando una eccezionale ingressione marina ovunque. Oltre tre km ove la spiaggia è pressoché sparita e le acque sono ora stabilmente a contatto con muri delimitano l'arenile, fondazioni di manufatti.

I punti più critici sono a Bellaria nord, zona Cagnona, Bellaria Sud zona colonie - Riccione sud fino al confine con Misano.

### **VERSANTI**

Diffusi dissesti si sono manifestati nel cesenate e forlivese e in misura minore nel bolognese. In particolare sono stati interessati i comuni di Roncofreddo, Bertinoro, Castrocaro, Mercato Saraceno e Civitella di Romagna e Sasso Marconi.

### **NEVE**

La nevicata ha generato caduta di alberature e problematiche ai trasporti nonché importanti interruzioni della fornitura della rete elettrica che si sono protratte per più giorni.

Si sono verificati ritardi e sospensioni dei treni (Piacenza-Bologna, Bologna-Rimini, Bologna-Prato, Bologna-Verona, Bologna-Venezia e Bologna-Porretta), del trasporto aereo, della viabilità principale e secondaria (A1 tra Bologna e Firenze, E 45 all'altezza di Verghereto).

Si è verificata una grave interruzione della fornitura elettrica in tutte le province della regione a causa di danni a circa 300 linee della Media e dell'Alta tensione che hanno coinvolto, secondo i dati di Enel, 200.000 utenze (pari a 2,5 clienti ad utenza), circa 500.000 cittadini. L'interruzione del servizio energetico ha avuto ripercussioni sul riscaldamento e sull'erogazione del servizio idrico e sulla gestione degli impianti di sollevamento delle acque della rete di bonifica in particolare quello dell'Emilia centrale nella zona di Gualtieri e Boretto. Oltre alla rete Enel, è stata interessata anche la rete di alta tensione di Terna.

### 3. MISURE ADOTTATE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

I fenomeni sopra richiamati sono stati previsti dalla modellistica meteorologica del Centro Funzionale dell'Emilia Romagna e, conseguentemente, l'Agenzia di Protezione Civile ha adottato gli Avvisi di Criticità e diffuso le Allerte di Protezione Civile per tutti i territori interessati.

Sono state emesse a partire dal 3 febbraio 2015 complessivamente n. 7 allerte di protezione civile.

Fase di attenzione	Pio ggia	Piena	Criticita' Idrogeologica	Criticita' Idraulica	Vento (	Stato Del Mare / Evento Costiero	Neve	Valanghe
Allerta n. 2 del 03/02/2015 validità dal 03/02/2015 ore 18:00 al 5/02/2015 ore 12:00	RA, FC, RN		RA, FC, RN	RA, FC, RN	PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN	FE, RA, FC, RN	PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN ad esclusione della costa	
Allerta n. 5 del 05/02/2015 validità dal 05/02/2015 ore 17:00 al 9/02/2015 ore 17:00								PR, RE, MO, BO
Allerta n. 7 del 06/02/2015 (Aggiornamento allerta n. 2.) validità dal 06/02/2015 ore 14:00 al 08/02/2015 ore 0:00			PC, PR	RE, FE			PC, PR, RE, MO,	
Allerta n. 8 del 07/02/2015 validità dal 08/02/2015 ore 15:00 al 09/02/2015 ore 09:00 dal					BO, FE, RA, FC, RN			

#### Fase di preallarme

Allerta n. 3 del 05/02/2015 a partire dal 05/02/2015		BO, FC, RA, FE, RN	BO, FC, RA, FE, RN	BO, FC, RA, FE, RN	BO, FC, RA, FE, RN	FE, RA, FC, RN	BO, FC, RA, FE, RN	
Allerta n. 8 del 07/02/2015 a partire dal 07/02/2015 ore 17:00				BO, FC, RA, FE, RN (pianura)		FE, RA, FC, RN		

#### Fase di allarme

Allerta n. 5 del 06/02/2015 a partire dal 06/02/2015 ore 8:00				FC, RA, RN		RA, FC, RN		
Allerta n. 6 del 06/02/2015 a partire dal 06/02/2015 ore 11:00				FE (solo comune di Lagosanto)		FE		

A seguito degli eventi descritti, sono stati attivati il Centro Operativo Regionale (COR) dell'Agenzia di Protezione Civile, l'ARPA-Centro Funzionale, i Centri Unificati provinciali e i Centri Operativi Comunali, e gli uffici preposti per gli interventi urgenti, dei territori interessati, anche con funzionalità h24 per il monitoraggio degli eventi e per supportare le richieste dal territorio, anche mediante l'attivazione del Volontariato di Protezione Civile.

Il C.O.R. sta raccogliendo le segnalazioni del territorio, mantenendo il raccordo con i CCS, i COC, le Amministrazioni provinciali, i Servizi tecnici regionali, i Consorzi di bonifica, i Vigili del fuoco, il Corpo Forestale, il 118 e la sanità regionale, la società autostrade e le aziende di pubblica utilità e fornendo persone e mezzi per fronteggiare le situazioni critiche.

Per la gestione delle problematiche relative all'interruzione elettrica il C.O.R. ha attivato il tavolo tecnico con ENEL, 118 ed HERA e in stretto contatto con i CCS, le Amministrazioni provinciali e i Comuni interessati al fine di favorire l'assistenza alla popolazione ancora priva di luce,

riscaldamento e acqua fornendo supporto per l'allestimento di 30 strutture di accoglienza per i cittadini ancora privi di energia elettrica nelle province di Reggio Emilia, Modena e Bologna.

Sono stati attivati e coordinati dai Prefetti i Centri di Coordinamento Soccorsi ed i Centri Operativi per la viabilità ed il traffico di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini.

Nello stesso tempo i Sindaci hanno attivato i Centri Operativi Comunali e i Centri di Accoglienza per la popolazione come previsto dalle procedure di emergenza.

La situazione di emergenza è stata seguita attentamente attraverso le centrali del 118, che hanno monitorato tutti i servizi sanitari, facendosi carico in particolare di contattare tutti gli utenti fragili che utilizzano espiratori ed ai dispositivi medici collegati alla rete elettrica. Quotidianamente seguita anche la situazione dei bambini con malattie rare. Nel bolognese le richieste di intervento sono aumentate da 570 a 630. Sono stati attivati ulteriori 3 mezzi in città e 5 nell'area montana. I punti del 118 rimasti senza comunicazione sono stati spostati in altre stazioni coperte da energia elettrica. Le aziende sanitarie hanno garantito anche assistenza sanitaria ai centri di accoglienza attivati dai comuni.

ENEL sta continuando le operazioni di ripristino della rete elettrica e anche questa notte ha operato nei 25 comuni del bolognese e reggiano .

Dal report di sintesi fornito Enel si è mobilitata con tutte le risorse operative interne e task force provenienti da altre aree territoriali per oltre 850 persone, a cui si aggiunge il personale delle imprese appaltatrici. Sono stati gestiti in sicurezza ad oggi oltre 600 cantieri per la riparazione dei guasti in uno scenario operativo reso particolarmente complicato dalla difficoltà di circolazione su strade ed autostrade, perdurato per diversi giorni non solo nelle aree più interne e montane.

Già a partire dalla serata di venerdì 6 febbraio, il numero dei clienti interessati dai disservizi si è più che dimezzato.

Durante la giornata di sabato 7 febbraio è continuata incessantemente l'opera di ispezione, ricerca e riparazione dei guasti di media tensione (principalmente conduttori rotti, linee abbattute e piante sui conduttori), durata anche nella nottata. A fine giornata il numero dei clienti disalimentati è sceso a circa 20.000 principalmente localizzati nel Reggiano e nell'alto Bolognese.

La giornata di domenica 8 febbraio ha ulteriormente ridotto il numero dei clienti disalimentati dalla rete di media tensione attestandosi a circa 7.500 clienti. A seguire sono state avviate le riparazioni dei guasti diffusi e isolati sulla rete di bassa tensione.

Sono stati inoltre installati 70 gruppi elettrogeni per riprendere in servizio le situazioni più critiche.

Nella giornata odierna è prevista la normalizzazione del servizio con la risoluzione delle situazioni di criticità sulla rete di media e di bassa tensione, ove occorre specificare che su queste ultime il lavoro capillare sul territorio comporta tempi di ripristino più lunghi e il numero degli interventi è ancora elevato. Durante queste fasi, per garantire la sicurezza degli operatori, si potrebbero verificare temporanee sospensioni dell'erogazione dell'elettricità.

Nella generalità dei casi i guasti sono stati provocati dall'eccezionale sovraccarico meccanico dei conduttori, dovuto a neve e ghiaccio, e dalla caduta di alberi situati oltre la fascia di rispetto prevista dalla normativa sul taglio piante.

Entrambi questi fenomeni hanno determinato in alcuni casi la rottura dei conduttori per sollecitazioni superiori al limite di progetto previsto dalle norme, in altri casi cortocircuiti fra le fasi e verso terra, senza danneggiamento dei conduttori, ma con intervento delle protezioni di linea.

Manifestazioni meteorologiche di questo tipo, universalmente note come *sticky snow*, o "neve collante", si verificano in particolari condizioni di temperatura in quota. La neve pesante tende ad

aggregarsi in manicotti, anche di decine di centimetri, attorno ai conduttori o sovraccaricare i rami degli alberi. I conduttori, così sovraccarichi tendono ad allungarsi fino a toccarsi fra loro o con il terreno, ovvero a rompersi, se viene superato il carico di rottura. Al fenomeno della neve collante sono soggette anche gli alberi che mal sopportano questo sovraccarico.

HERA sta operando per il ripristino del servizio di acque potabile, garantendo comunque la fornitura alle strutture sanitarie e ai centri di accoglienza.

La situazione della fornitura dell'acqua potabile va migliorando, anche grazie all'intervento del sistema della Protezione civile regionale e nazionale (16 generatori di varia potenza, di cui uno fornito dall'associazione di volontariato A2A di Milano), che ha fornito ad Hera alcuni grossi gruppi elettrogeni, grazie ai quali è stato possibile riallacciare alla rete idrica circa il 90% delle oltre 50.000 utenze che ieri risultavano interrotte. Per far fronte alle necessità delle zone ancora sprovviste di acqua, Hera fornisce ai Comuni approvvigionamenti di emergenza con autobotti e con la produzione di sacche di acqua potabile nella centrale di Val di Setta.

Il prolungarsi dei lavori Enel di ripristino delle linee elettriche, e il non completo ripristino delle reti idriche, rendono necessario il mantenimento in attività dei circa 30 centri di assistenza alla popolazione nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.



#### 4. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

I primi interventi urgenti sono stati forniti dai Vigili del Fuoco che hanno effettuato interventi il prosciugamento delle aree allagate (scatinati, strade e insediamenti urbani) e interventi di soccorso per il recupero di persone in difficoltà.

Il sistema del Volontariato di Protezione Civile della Regione, attivato dall'Agenda regionale di protezione civile, ha operato in supporto ai Sindaci, alle Province e alle strutture operative, svolgendo attività di monitoraggio e interventi specialistici sugli argini e sugli allagamenti e di assistenza alla popolazione per garantire i servizi essenziali.

Complessivamente hanno operato ad oggi **270 squadre corrispondenti a 1220 volontari** provenienti dai coordinamenti delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini e di alcune Associazioni regionali: ANPAS, ANA e CRI con mezzi operativi e con attrezzature specialistiche della Colonna Mobile regionale di protezione civile.

Inoltre è intervenuta, attivata dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile, l'Associazione A2A di Milano.

Sono stati impiegati i mezzi e le attrezzature delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile di tutto il territorio interessato e le seguenti attrezzature movimentate dai centri logistici regionali:

TIPOLOGIA	QUANTITA'
INSACCHETTATRICE	1
TORRI FARO	2
SACCHI DI JUTA	26000
MOTOPOMPE VARIA PORTATA + ACCESSORI	23
KIT IDRAULICI	40
TURBINA NEVE	1
GRUPPI ELETTRICI	8
COPERTE	1012
BRANDINE	612
KIT LENZUOLA USA E GETTA	712
GENERATORE 270 KW Associazione A2A Milano c/o impianto HERA di Vigo	1
GENERATORE 250 KVA	1
GENERATORI di varia potenza	14

E' stato attivato in particolare, con il coordinamento del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, 1 GENERATORE 270 KW dell'Associazione A2A che è stato utilizzato c/o l'impianto HERA di Vigo in Comune di Monte San Pietro.

## 5. NOTE CONCLUSIVE

Il 5 e 6 febbraio un evento eccezionale ha colpito la nostra terra coinvolgendo l'intero territorio regionale. Oggi si chiuderà la fase di preallarme e l'attenzione proseguirà massima sulla risoluzione delle criticità. Ci vorranno ancora alcuni giorni per riportare il sole sulle ferite che questa nuova emergenza ha prodotto nelle nostre comunità.

L'Agenzia di Protezione Civile della Regione continua nelle attività di supporto ai Comuni per eventuali necessità di assistenza alla popolazione, sia in termini di fornitura di attrezzature, sia per quanto riguarda interventi urgenti in favore di cittadini in particolari condizioni di difficoltà. Sin dalla giornata del 6 febbraio sono stati attivati interventi di somma urgenza finalizzati a contrastare eventuali ulteriori danni significativi sul territorio e proseguiranno .

Sabato scorso si è svolto un incontro urgente alle 8.00 del mattino in Comune di Ravenna voluto dal Presidente Bonaccini con sindaci, presidenti delle Province e delle Unioni dei Comuni colpiti da maltempo e allagamenti. Presenti il Prefetto di Ravenna, gli assessori Gazzolo, Petitti e Corsini, invitati tutti Consiglieri regionali della Romagna, ed il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione Civile.

La priorità è dare risposta, risposta ai cittadini, alle imprese e agli stabilimenti danneggiati, alla necessità di fare in fretta per ripristinare le difese del mare, riaprire collegamenti, intervenire su frane e sul reticolo idrografico danneggiato.

La Regione deciso di destinare immediatamente 2,5 milioni per gli interventi urgenti per far fronte alle emergenze prioritarie dopo il maltempo e di effettuare una ricognizione in tempi stretti dei danni per avanzare la richiesta di stato di emergenza nazionale al Governo.

L'Agenzia ha subito provveduto ad inviare a tutte le Province, in stretto raccordo con i comuni, ad ENEL, ad ANAS, a TPER, a RFI, ai Servizi Tecnici Regionali e ai Consorzi di Bonifica la richiesta di effettuare una prima quantificazione dei danni, con riferimento alle seguenti tipologie:

- interventi di prima assistenza alla popolazione
- interventi di somma urgenza eseguiti o in corso, anche per la rimozione di alberature che hanno interferito con la viabilità provinciale e comunale
- interventi di somma urgenza da eseguire
- interventi di ripristino finalizzati alla mitigazione del rischio residuo.

La dichiarazione di Stato di emergenza nazionale accompagnata da risorse per gli interventi di ritorno alla normalità ci consentirà di avviare la procedura di ricognizione puntuale del danno.

Non ci possiamo nascondere che nonostante l'impegno profuso dai tecnici ENEL si sono determinate forti criticità e disservizi in particolare nelle relazioni con i Sindaci ai tavoli delle Prefetture, tutti i nostri primi cittadini hanno lamentato assenza di informazione, pervicacemente richiesta in sede locale e regionale. Dobbiamo fare chiarezza e dare risposte, per questo abbiamo già manifestato ad ENEL la nostra volontà di un'apposita audizione alla commissione III competente.

Ringrazio tutti gli operatori, i volontari, con gli Enti locali e le Prefetture ancora impegnate nell'emergenza, che anche in questa occasione sono scesi in campo con tempestività e con passione. Ringrazio i cittadini e diciamo loro che nessuno sarà lasciato solo.

Emerge nuovamente, come nel 2014 e negli ultimi anni, l'alta frequenza di eventi estremi. Nel caso di questi giorni mareggiata eccezionale, piogge convettive in area limitata, nevicata eccezionale per

il tipo di neve con alto peso specifico e caduta in poche ore. Ciò può essere associato al cambiamento climatico.

Sulla risposta di medio lungo periodo quello che deve essere perseguito è l'adattamento a queste nuove condizioni con azioni strutturali e non strutturali.

Fra quelle non strutturali segnalo la revisione del sistema di allertamento, i piani di emergenza ad ogni livello istituzionale e strettamente coordinati fra di loro, l'uso del suolo.

Fra quelle strutturali evidenzio la manutenzione costante su cui destineremo risorse e naturalmente programmi di messa in sicurezza di ampio respiro.

Tutto questo ci consentirà di costruire comunità resilienti, preparate e attrezzate e di ridurre i rischi, costruendo cultura di autoprotezione e sicurezza delle nostre comunità. E' obiettivo del programma di legislatura e anche di questo tratteremo in commissione e in quest'aula, oggi vogliamo dare la certezza ai nostri cittadini che faremo del ritorno alla normalità l'azione del nostro governo.